

Dichiarazione universale dei diritti umani di Mauro Rovera

- Firmata a Parigi il 10 dicembre 1948 dalle nazioni membre dell'ONU, per impedire che le atrocità compiute nella guerra appena precedente (1939-1945) fossero ripetute, ha valenza solo sugli stati membri.
- È stato il primo documento a sancire universalmente i diritti che spettano all'essere umano ed è frutto del perfezionamento progressivo, avvenuto nei secoli, dei diversi documenti tutelanti i diritti umani (Dichiarazione d'Indipendenza, Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino ecc).
- Seguendo i suoi principi sono state redatte diverse costituzioni, tra cui quella europea.

Articolo 3

- Ogni individuo ha diritto alla vita, alla libertà e alla sicurezza della propria persona (*suae quisque ipsius vitae, libertatis, incolumitatis potestatem habet*).
- Sancisce che nessun individuo può essere privato senza un valido motivo della sua vita o della sua libertà e ha diritto alla tutela, attraverso le forze dell'ordine o mezzi difensivi in proprio possesso, della sua incolumità.



Il diritto alla vita

- Nella maggior parte dei paesi del mondo, il togliere la vita a qualcuno è un atto fortemente disapprovato e contro di esso la Dichiarazione ha una forte influenza.
- È però permesso uccidere in periodi di guerra, considerati un'eccezione a questo particolare diritto.
- Le forze militari non statali non sono vincolate a mantenere questo diritto.
- Non è però considerata violazione del diritto la pena di morte.



Il diritto alla vita dei bambini

- Quando si tratta di bambini, il diritto alla vita significa diritto alla sopravvivenza. La legge dei diritti umani proibisce l'uso della pena di morte sui bambini. I diritti dei trattati sui bambini impongono un altro obbligo agli stati cioè di venire incontro ai bisogni primari del bambino in termini di nutrizione, salute, cibo, protezione etc.
- L'aborto, cioè l'interruzione volontaria della gravidanza, è permesso solamente però a determinate condizioni, una delle quali è l'età del feto, che non deve superare le prime 12 settimane di vita. L'idea comunque di sopprimere un possibile futuro essere umano è eticamente considerata immorale.
- Molte associazioni contrarie alla pratica dell'aborto come motivazione all'illegalità di questa pratica adducono il fatto che l'embrione un essere umano a tutti gli effetti, in quanto dotato di un proprio patrimonio genetico diverso da quello dei genitori e, dopo un certo stadio di sviluppo, di un sistema nervoso centrale, ritenuto sede della coscienza.



La pena di morte

- La pena di morte è una situazione in cui uno stato può privare un individuo della propria vita senza violare apertamente la Dichiarazione, non impedendone essa l'uso come punizione per alcuni reati (come omicidio e alto tradimento), ma solamente agli stati è permesso privare della vita un individuo e solamente seguendo le procedure legislative adeguate. Per i cosiddetti criminali di guerra è inoltre prevista la pena di morte anche in stati che l'hanno formalmente abolita. Per contro, alcuni stati che ammettono la pena di morte, non emettono sentenze che la implicano.
- Essa ha origini antichissime: era prevista anche nel diritto romano, i condannati potevano però fare appello ai comizi centuriati ed usarli in ruolo di tribunale giudicante. Cicerone fu condannato all'esilio per non avere rispettato il diritto di appello di alcuni individui implicati nella Congiura di Catilina, avvenuta sotto il suo consolato, e per averli fatti giustiziare.
- Circa 58 stati nel mondo la applicano ancora.





- Abolizionista
- Abolizionista per reati ordinari
- Impegnato ad abolirla come membro del Consiglio d'Europa
- Moratoria legale
- Abolizionista di fatto
- Mantentore

La pena capitale negli USA

- Gli USA sono uno dei pochi paesi democratici liberi a praticare ancora la pena di morte. È comunque applicata solamente per 42 reati tra cui: tradimento, spionaggio, omicidio di primo grado, atti di terrorismo e, in stati come il Texas (stato più attivo nelle esecuzioni capitali degli USA), anche per reati minori come il traffico di droga.
- Dei 50 stati componenti degli USA solo 16 non praticano la pena di morte: Alaska, Connecticut, Hawaii, Iowa, Maine, Massachusetts, Michigan, Minnesota, North Dakota, Rhode Island, Vermont, West Virginia, Wisconsin, New Jersey, Illinois e Nuovo Messico. In Kansas, New Hampshire e New York essa non è praticata da circa 37 anni.
- La maggior parte delle sentenze capitali emesse negli USA sono state commutate in ergastolo o sospese, poiché anche la Corte Suprema americana considera la pena capitale incostituzionale.
- Alcune pene di morte (sedia elettrica, camera a gas e impiccagione) sono considerati a livello di torture e quindi teoricamente proibite. Sono invece permesse l'iniezione letale e la fucilazione, quest'ultima applicata però quasi esclusivamente nello Utah.



La pena capitale in Italia

- In Italia il Granducato di Toscana fu il primo stato ad abolire la pena di morte per qualunque forma di reato (1786). Lo fece principalmente grazie all'influenza di Cesare Beccaria, nonno materno di Alessandro Manzoni, e del suo libro "Dei delitti e delle pene" nel quale condannava l'idea di tortura e di pena di morte.
- Fu abolita in tutto il Regno d'Italia, escludendo regicidio e alto tradimento, nel 1889, ma nel 1930 fu reintrodotta dal regime fascista per essere di nuovo abolita nel 1994, nonostante l'ultima esecuzione capitale sia avvenuta nel 1947 a Torino.
- L' articolo 27 della costituzione italiana sancisce che:"[...] Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte, se non nei casi previsti dalle Leggi militari di guerra."



Diritto alla libertà personale

- Il concetto di libertà personale espresso da questo articolo è rispettato nella maggior parte dei paesi del mondo.
- Può essere intesa come libertà solamente fisica o nel concetto più ampio di libertà psico-fisica.
- L' articolo 13 della costituzione italiana sancisce che:” La libertà personale è inviolabile. Non è ammessa forma alcuna di detenzione, di ispezione o perquisizione personale, né qualsiasi altra restrizione della libertà personale, se non per atto motivato dell'Autorità giudiziaria e nei soli casi e modi previsti dalla legge.”



La libertà di parola

- La libertà di parola è considerata un concetto basilare nei paesi democratici. Il diritto alla libertà di parola non è tuttavia da considerarsi illimitato: i governi possono, con l'aiuto delle Nazioni, decidere di limitare particolari forme di espressione, come per esempio l'incitamento all'odio razziale, nazionale o religioso, oppure l'appello alla violenza contro un individuo o una comunità. Secondo il diritto internazionale, le limitazioni alla libertà di parola devono rispettare tre condizioni: devono essere specificate dalla legge, devono perseguire uno scopo riconosciuto come legittimo ed essere necessarie al raggiungimento di quello scopo.
- L'origine del concetto e della pratica della libertà di parola risale all'antica Grecia, dove veniva chiamata col termine *parresia*. Nella *parresia* si supponeva che non ci fosse differenza tra ciò che uno pensava e ciò che diceva.
- L'articolo 21 della Costituzione italiana sancisce che: " Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione".



Diritto alla sicurezza personale

- Ogni individuo ha a salvaguardia della propria persona le forze dell'ordine del proprio paese e può disporre di un'arma personale allo stesso scopo.
- I diversi stati del mondo hanno diverse restrizioni al permesso di possedere un'arma, anche se in tutti essa è da utilizzarsi solamente per la propria salvaguardia.
- In Italia invece il presente diritto è tutelato, principalmente attraverso le forze dell'ordine e i controlli sul possesso di armi sono più stretti che in altri stati.



Il diritto alla sicurezza personale negli USA

- Il II emendamento della costituzione statunitense recita: “ Essendo necessaria alla sicurezza di uno Stato libero una milizia regolamentata, il diritto dei cittadini di detenere e portare armi non potrà essere infranto. ” Esso fu creato durante l’epoca delle grandi colonizzazioni europee, essendo le armi l’unico modo per proteggere se stessi e le proprie famiglie dai grandi colonizzatori (Inglesi, Spagnoli ecc).
- Inizialmente era esteso solamente alla milizia cittadina, ma nel ‘900 fu esteso anche al resto della popolazione. Sempre per questa legge è proibito ai minori l’acquisto, ma non l’utilizzo, di armi da fuoco.
- Negli ultimi tempi negli Stati Uniti si è deciso di rendere più stretti i controlli sul possesso di armi, anche a causa di diversi crimini compiuti usufruendo del II emendamento.

